

**EUROPA LEAGUE** Debutto positivo per i bianconeri che superano 2-0 lo Shamrock Rovers e ipotizzano la qualificazione

# Doppio Amauri, la Juve c'è

L'italo-brasiliano apre le marcature al 3': il raddoppio arriva alla mezzora della ripresa

## SHAMROCK ROVERS-JUVENTUS 0-2

**MARCATORI:** 3' pt e 30' st Amauri.

**SHAMROCK ROVERS** (4-5-1) Mannus 5.5; Sives 5.5, Price 5, Murray 5, Stevens 5.5; Chambers 5.5 (32' st Kavanagh sv), Turner 6, Stewart 6.5, Rice 6 (21' st Dennehy 6), Bayly 6.5 (48' st Bradley sv); Twigg 6. In panchina: Duggan, Flynn, O'Connor, Murphy. Allenatore: O'Neill 6.

**JUVENTUS** (4-4-1-1) Storari 6; Motta 6, Bonucci 6, Chiellini 6.5, De Ceglie 6.5; Lanzafame 6.5 (7' st Martinez 6), Sissoko 6, Marchisio 5.5 (44' st Ekdal sv), Pepe 5.5; Diego 6 (37' st Del Piero sv); Amauri 7. In panchina: Manninger, Grygera, Ferrero, Trezeguet. Allenatore: Del Neri 6.

**ARBITRO:** Borbalan (Spa) 6.

**NOTE:** giornata serena, terreno di gioco in buone condizioni. Angoli: 8-5 per la Juventus. Ammoniti: Bayly, Pepe e Marchisio. Recuperato: 1'; 3'.

□ DUBLINO - Uno, due, super Amauri: rinviata pure i discorsi per Dzeko ed i discorsi sulla prima linea. Il brasiliano è in forma smagliante e ritrova se stesso e la sua dimensione di grandezza all'interno del club bianconero: doppietta allo Shamrock e passaggio del turno al sicuro.

Sarà pure una formalità, ma perché diviene tale va sbrigata immediatamente. La Juve la intende così e dopo tre minuti già fissa una mezza ipoteca sulla qualificazione nel terzo turno preliminare d'Europa League: Amauri chiede ed ottiene il triangolo da Marchisio e con un tocco morbido di sinistro fa secco Mannus. Lo Shamrock Rovers, già tecnicamente modesto, si ritrova così ingabbiato ed evanescente in un 4-5-1 che intenzionalmente avrebbe dovuto tener lontana la Juve, il più pos-

sibile. Ed invece, il vantaggio lampo tonifica i bianconeri ed affloscia i dublinesi, che non hanno risorse qualitative per superare il muro Chiellini-Bonucci, né tantomeno per aggirare una linea difensiva che si muove con sincronismi già discreti. Ha solo forza la formazione irlandese, ma ne ha di più la Juve: e se

alla schiacciante superiorità di mezzi s'abbina anche una discreta tenuta atletica vieni più facile comprendere perché la partita non abbia

## RITORNO IL 5 AGOSTO ALLO STADIO "BRAGLIA" DI MODENA

storia. Tatticamente è armonica la Vecchia, ma rigenerata Signora con gli scambi frequenti di fascia tra Lanzafame e Pepe e l'inquadratura del brasiliano Diego: gioca dieci metri dietro Amauri e libera così gli affondi di Marchisio e la corsa di Motta. E se il talento inesplosivo prova soltanto ad indietreggiare sul centro-

campo seguendo i vecchi istinti da trequartista arrivano rimproveri e controindicazioni dalla panchina. Il primo tempo però si chiude così come era iniziato coccolando il vantaggio lampo di Amauri. Ed è questo il grande difetto della Juve (a dire il vero Del Neri l'aveva sottolineato già al termine del test amichevole col Lione): attacca, ma non affonda, o meglio non rispetta percentuali discrete nel rapporto con le occasioni costruite. Sciupa troppo, insomma (due volte con Lanzafame, una volta con Diego e Pepe) e tiene in partita lo Shamrock, che risorge dal terrore di terminare con un passivo tennistico e dalla mezz'ora in poi alimenta foga e pressing: senza mai mettere in difficoltà Storari, ma lasciando alla Juve la sensazione amara di non aver chiuso i giochi con largo anticipo. E di aver esaurito lo sprint feroce della partenza (i carichi, al 29 luglio, è inevitabile avvertirli). La ripresa, infatti, è molto più piatta e Del Neri butta subito fuoco nuovo sulle fasce (dentro Martinez, fuori il positivo Lanzafame), ma è uno spunto di Amauri a ravvivare la Juventus: scatto da centometrista, difesa irlandese piantata, sinistro sfortunato che sbatte sulla base interna del palo facendo fuori pure Pepe, in agguato per metterla dentro. Amauri è in forma devastante ed al 29' chiude i giochi con uno stacco imperioso su cross di Motta. Juve quasi sicura del passaggio del turno e certa, al di là del valore dell'avversario, d'aver trovato ciò che da tempo cercava: un bomber vero.



**VANTAGGIO** Amauri impiega tre minuti per segnare allo Shamrock Rovers

## Mihajlovic si sbilancia: «Siamo a ridosso delle grandi e possiamo arrivare in Champions»

□ Sinisa Mihajlovic ci crede. E non lo nasconde: «Sono sicuro che riusciremo ad ottenere un posto in Champions League. Ce la possiamo fare. Ne sono certo: mi prendo la responsabilità di quello che dico».

Al termine della prima fase del ritiro, l'allenatore della Fiorentina mette in chiaro gli obiettivi della prossima stagione. La società non si è sbilanciata, il tecnico sì: «Partiamo sempre dietro le prime quattro e, quindi, dobbiamo essere bravi ad approfittare di qualche sbandamento da parte loro». La preparazione, fino a questo momento, ha soddisfatto le esigenze dell'allenatore: «Sono contento di come abbiamo lavorato. Sono mancati i nazionali, è vero, e per raggiungere il massimo degli automatismi di gioco dovremo lavorare ancora sulla parte tattica». C'è ancora qualcosa che Mihajlovic vorrebbe migliorare: «A li-

vello di carattere e grinta la squadra ancora non mi somiglia. Ma c'è tutto il tempo di abituarsi al mio modo di lavorare che è sicuramente diverso da quello di Prandelli».

Tiene banco la questione portieri. Frey o Boruc? Mihajlovic li ha messi alla prova a suon di punizioni, ma non ha ancora deciso chi sarà il numero uno: «Per ora sono ancora alla pari. Ma li sto allenando bene: nessuno tira le punizioni come me».

Con i Della Valle, il tecnico ha un rapporto sereno, sincero ma senza pressioni. E poi, Mihajlovic confessa: «Al telefono sento più Corvino che mia moglie».

L'amichevole in programma con il Padova è saltata per motivi di ordine pubblico. Mihajlovic se ne dispiace: «Peccato, poteva essere una buona occasione per metterci alla prova».

## INTER

# «Fammi giocare più vicino alla porta» Eto'ò presenta la richiesta a Benitez

□ PHILADELPHIA - «Ho spiegato a Benitez che se segnare, lui troverà il modo per farmi stare vicino alla porta».

Samuel Eto'o ha fame di gol e lo ha comunicato anche al nuovo tecnico dell'Inter, Rafael Benitez. Il bomber camerunese, acquistato la scorsa estate dal Barcellona nell'affare che ha portato Zlatan Ibrahimovic al club "blaugrana", è reduce da una stagione di sacrifici. Lo scorso anno, con José Mourinho in panchina, Eto'o è stato prezioso non solo nell'area di rigore ma anche nella fase di copertura. E' stato probabilmente anche uno dei piccoli segreti del "tripleto" fatto registrare dai nerazzurri l'anno scorso. Ora però vuole convincere Benitez che il suo compito principale è quello di segnare:

«Il mio dovere è sempre stato quello di fare gol, e anche quest'anno spero di farne tanti - le parole dell'attaccante - L'Inter mi ha preso per questo», sottolinea



**VINCENTE** Samuel Eto'o ha fatto la tripletta di trofei l'anno scorso con l'Inter

Eto'o.

Il lavoro di copertura, che comunque tanti frutti ha dato all'Inter nella scorsa stagione, ha il suo prezzo in termini di gol. Ora l'ex attaccante del Barcellona precisa:

«Posso anche difendere, ma io sono un attaccante».

L'Inter, che al momento è negli Stati Uniti per una tournée di preparazione al prossimo campionato, non ha ancora disputato partite amichevoli. Nei prossimi

giorni, perciò, si capirà meglio cosa ha in mente il tecnico spagnolo per l'attaccante:

«Benitez è bravo e quindi troverà il modo per non farmi stare lontano dalla porta».

## LAZIO

# La promessa di Rocchi «Stavolta faremo bene»

□ «Abbiamo grande voglia di riscatto». E' Tommaso Rocchi, capitano della Lazio, a dare la carica alla formazione biancoceleste per la prossima stagione: «La società cercherà di far tornare la Lazio nelle posizioni che merita». L'attaccante commenta la prima giornata di campionato, nella quale i romani affronteranno la Sampdoria: «C'è subito un incontro insidioso, ma credo che anche per gli altri sarà difficile iniziare contro di noi».

Rocchi è sembrato convinto che la Lazio possa disputare un'annata migliore rispetto a quella passata: «C'è stato un momento, l'anno scorso, in cui non c'era molta chiarezza. Poi le cose si sono rimesse a posto: è stato bravo il tecnico Reja e siamo stati bravi noi a rimetterci in discussione. Quando le cose si sono risolte abbiamo cominciato a lavorare meglio. E alla fine il lavoro ha pagato».

Rocchi vede la Lazio subito dietro le quattro grandi: «Inter, Milan, Juventus e Roma sono le squadre più forti. Poi ci sono le altre: Fiorentina, Genoa, Sampdoria, Napoli e noi. In sei ci giocheremo tre posti». La via per raggiungere gli obiettivi dovrebbe essere il 3-5-2: «Penso che sia l'assetto di base che ci dà più garanzie. Ma il 4-3-3 può essere una valida alternativa».

Più importante del modulo sono i giocatori: «La società farà qualche acquisto perché l'intenzione è quella di rendere la squadra competitiva. Quella di Korolov - ha proseguito Rocchi - è stata una cessione importante, ma l'acquisto di Garrido è positivo: è un buon giocatore e ci darà una grossa mano».

Infine un pensiero ai tifosi: «Ci sono pochi abbonamenti e mi dispiace molto: il tifoso sempre serve alla squadra, ma è anche giusto che non sia contento quando le cose non vanno bene. Il mio augurio è che si riesca a creare un'armonia ed un amore che vada oltre le problematiche. Abbiamo bisogno dei tifosi, anche nei momenti difficili».